

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Una Nota constatata che le promozioni dei generali pubblicate nel Journal officiel erano divenute necessarie in seguito alle iscrizioni nei quadri della riserva di un numero eguale di generali in attività.

Affinchè nessuno sia tratto in errore circa lo spirito di questa misura la nota riproduce le nomine indicando il nome di ciascun generale rimpiazzato.

DIARIO POLITICO

VERTENZA BELGO GERMANICA

La risposta alla Nota tedesca, che il ministro degli esteri ha letto alla Camera del Belgio, è concepita nei termini più calmi e più conciliativi. Il governo non declinò le domande tedesche del 3 febbraio, ma dichiarò che seguirà in ogni caso la condotta delle altre potenze.

Invitato in termini generali ad avvisare ai mezzi per impedire gli attacchi contro i vicini, e per mantenere le buone relazioni internazionali, e visto che la stessa Germania si dispone a completare le sue leggi, anche il Belgio vedrà come deve agire regolandosi su ciò che faranno le altre potenze.

Il governo del Belgio si è messo con questa risposta sul solo terreno che poteva convenire ad uno Stato, la cui indipendenza e neutralità sono garantite dalle potenze. Un'azione isolata del Belgio, trattandosi di rapporti internazionali, non sarebbe né opportuna, né tanto efficace. Quel governo non prende

alcun impegno per la riforma della sua legislazione: vedrà come deve agire quando conoscerà le misure adottate dalla Germania ed altrove. Questa riserva, suggerita da un sentimento di dignità, col quale non si accorda l'idea di cedere ad una pressione straniera, è dovuta inoltre alla diversità di condizioni degli Stati fra loro, per cui ciò che conviene alla Germania, potenza essenzialmente protestante, non può convenire al Belgio la cui popolazione è essenzialmente cattolica.

Sull'affare Duchesne il ministro non pubblicherà nulla finchè l'istruzione non sia terminata, e ciò per non pregiudicare l'azione giudiziaria.

Tutte le altre frasi della risposta non hanno importanza alcuna, e si risolvono in quei complimenti d'uso, in quelle proteste di fiducia sui rispettivi sentimenti amichevoli, che i gabinetti usano talvolta scambiarsi anche alla vigilia di una completa rottura.

Però la fase in cui è entrata la vertenza esclude la prossimità di ogni pericolo da questo lato.

Domani la Camera discuterà sulla Nota.

COSÌ DI SPAGNA

È la seconda volta, se non c'inganniamo, che alla Camera inglese viene fatta la proposizione di riconoscere i carlisti come belligeranti, ed è la seconda volta che, combattuta, viene ritirata dal proponente.

Bourke rispose ad Oclery autore della proposta che l'Inghilterra non ha interesse alcuno nel riconoscere i carlisti. Facendo appello all'interesse Bourke ha parlato da vero inglese.

D'altronde un riconoscimento dei carlisti sarebbe tanto meno compreso in questo momento nel quale sembra che tutte le circostanze concorrano a facilitare il *convenio* tanto sospirato.

È vero che le operazioni militari continuano, che anzi accennano ad essere riprese con maggior vigore da una parte e dall'altra, ma si è veduto molte volte che gli avversarii quanto erano più prossimi a riconciliarsi tanto più si studiavano di dar saggio di vigore per ottenere patti più vantaggiosi.

Speriamo per il bene della Spagna che sia così anche questa volta. Solo il bene di quel disgraziato paese può farci desiderare che ciò avvenga, e non simpatie per Alfonso, il quale, rispondendo al Nunzio Pontificio, disse che ricorda quali sono i suoi doveri verso il Papa, e chi li adempirà.

Ormai si può considerare la Spagna come un paese guadagnato alla causa della Curia romana: siamo però ben lungi dal credere che il Re Alfonso possa gettarsi nelle avventure per ristabilire il potere temporale del Papa. Crediamo bensì che potendo lo farebbe.

TRATTATO DI COMMERCIO

La questione dei trattati doganali, e delle riforme che sta per introdurre l'Italia tenne occupata la Camera inglese, dove, parlando delle concessioni che potrebbero esser fatte ad altre potenze, si fece notare che l'Inghilterra pel suo trattato di commercio e di navigazione coll'Italia gode i diritti della Nazione più favorita.

Il ministro inglese a Roma ebbe istruzioni di far conoscere al governo italiano le vedute dell'Inghilterra. Dal

nostro canto abbiamo piena certezza che gli interessi commerciali, economici e finanziari dell'Italia sono in buone mani, e che si saprà conciliarli senza pregiudizio dei diritti altrui e dei rapporti internazionali.

SCETTICISMO E SUICIDIO

Sono moltissimi giorni che il sig. A. Ghinatti ci ha favorito questo articolo, e noi lo avremmo pubblicato senza indugio, se nel frattempo essendosi verificato nella nostra città un avvenimento doloroso qualcuno non avesse potuto supporre che le idee e le parole dell'articolista vi facessero speciale allusione.

Ora che da quel fatto è trascorso un lasso di tempo, e che da parte nostra si è reso omaggio ai doveri riguardi, diamo posto senz'altro all'articolo del signor Ghinatti, tanto più che il ripetersi dovunque dei casi di suicidio non gli toglie il merito di una triste attualità.

Ecco l'articolo:

«Levare l'ingegno sopra la virtù e la religione è la maledizione del secolo.»

Queste parole dettate da Guglielmo Channing in America rivelano che anche il nuovo continente patisce gli stessi difetti del vecchio, e che anche là come qui sussiste divorzio fra la mente ed il cuore, fra l'ingegno e la rettitudine; anche là come qui non si considera che spogliare l'anima dell'idea di Dio e del sentimento della fede è lo stesso che abbandonare una nave alla ventura delle onde comeché la vita sia senza fortune e il mare tutte etesie.

Anche la vita ha le sue tempeste, le

sue battaglie dove il soldato deve mostrare il proprio valore e resistere contro la mitraglia delle passioni.

La virtù sta nella lotta non nel premio; e se codesta virtù manca vuol dire che manca il coraggio, e il coraggio manca perchè manca la fede.

La storia ci dimostra come l'idea di un agente soprannaturale possa nell'animo degli uomini operare miracoli di eroismo.

Decio Mus, plebeo romano, vinse la battaglia contro i Sanniti pel semplice fatto di essere comparso a cavallo nel campo involto in un panno bianco dopo aversi fatto proclamare morto da un sacerdote dell'esercito.

Le numerose e mirabili vittorie delle crociate più che ai mezzi materiali le dobbiamo al fuoco sacro della fede cui era animato ogni paladino europeo. «Ne retourns donc rien a l'esprit humain; le supprime est mauvais. Il faut reformer et transformer,» così dice Victor Hugo e con lui noi, poichè s'egli sia nocivo il sopprimere senza edificare, lo vediamo tutto giorno ripetersi nella vergognosa statistica dei suicidi.

Questa sciagurata mania di disertare volontariamente dal mondo per sottrarsi alle calamità della vita è aperta viltà; viltà nata a Londra, cresciuta a Berlino, educata a Parigi, che viene ora a noi in abito da eroina: essa è la cortigiana dello scetticismo e del materialismo; corre per le vie che non sono battute dalla fede: foggia svariate forme, s'introduce furtivamente in vari ordini sociali, e involge nel suo lenzuolo funereo molte vite giovani e preziose.

Ecco là un romanzetto profumato della Senna che si nasconde sotto le pieghe

APPENDICE (126)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Scavalco d'un balzo la finestra e trovassi nella camera, vicino alla marchesina Elena, la quale scossa dal suo sbalordimento, dalla sua prostrazione, di nani al miracolo che aveva veduto compiersi e sospinta da un sentimento indescribibile di riconoscenza, di gratitudine, di soddisfazione, per vedersi salvata stese le braccia e gridò: — *siate benedetti!*

Nel tempo istesso, al fosco bagliore delle fiamme, che superata anche un'altra branca della scala invadevano il secondo piano, Elena Gualdi vide colui che tanto aveva ardito, precipitarsi alle sue ginocchia e baciare un lembo della sua veste.

Riconobbe e il suo cuore palpò di gioia, e di entusiasmo!...

Il suo salvatore era lui!... Era il misterioso straniero che tante volte essa aveva incontrato nelle sue passeggiate.

Quale sublime, quale tremenda prova di affetto!

Scorgendo il giovane prostrato ai suoi piedi, Elena Gualdi aveva dimenticato perfino il pericolo che la circondava. Si sarebbe detto che anche la morte in quel momento le riusciva cara, imperciocchè dinanzi alla fiamma che di subito avea traboccato dalla sua anima, Elena si sentiva tanto felice e così altera, così orgogliosa di aver potuto ispirare sì potente affetto che ormai di nulla più poteva importarle nel mondo, nulla più poteva sorriderle che valesse questo istante ineffabile, divino!...

— Maledizione!... — urlò d'un tratto il giovane balzando in piedi come se il pensiero di aver potuto obliare per un istante la sciagura che sovrastava imminente alla bella fanciulla gli avesse strappato dal cuore la bestemmia.

Ratto come lampo si perse il vestito sul petto e ne trasse una scala di seta. Scorgendola ancora intatta un sorriso di gioia brillò sul suo volto.

— Venite, venite, disse quindi precipitosamente, afferrando il braccio di Elena e trascinandola nell'ultima stanza dell'appartamento con tanta sicurezza e precisione che si sarebbe potuto credere ne conoscesse esattamente la pianta.

— Vi seguio — mormorò Elena come se una forza misteriosa la spingesse ad affidarsi ciecamente a quello sconosciuto.

E gli tenne dietro docile come un fanciullo.

— Qui, qui — gridò colui che guidava la giovinetta: — solo da questa parte posso salvarvi.

Ciò detto corse alla finestra e cercò d'aprirla.

I cristalli resistettero.

Invano!... tutto cadde in frantumi sotto quella mano di ferro.

La finestra aprivasi sul giardino.

Assicurare la scala aerea, avvicinare la fanciulla e con un'agilità veramente sorprendente scendere in quel modo terribile verso il giardino, fu per quell'audace giovane l'opera di pochi secondi.

Quando pose piede a terra, quando svincolò il braccio da quella stretta, Elena Gualdi nemmeno poté comprendere che ormai era salva.

Tanta emozione le avea fatto smarrire i sensi.

Chi potrebbe dire ciò che la sua anima avea provato durante il tempo in cui, sospesa fra la vita e la morte, aveva sentito il cuore del giovane battere contro il suo cuore?...

Lingua umana non varrebbe a ritrarre l'angoscia, la paura, la gioia, l'entusiasmo, che insieme si erano riversati su quel cuore quasi inconscio d'ogni passione!...

Era come una melodia soave, un fascino irresistibile, un mare di luce che l'abbagliava e attraeva ad un tempo coi colori cangianti delle sue refrazioni

togliendole la vista dell'abisso che si celava nel fondo.

Lo sconosciuto avea distesa la bella fanciulla sopra poche zolle fiorite e inginocchiato a lei dinanzi contemplava avidamente quel volto marmoreo, quell'ansare affannoso del seno, quell'abbandono voluttuoso di tutta la persona.

Era solo con lei e quasi nelle tenebre, imperciocchè i riflessi delle fiamme che avvolgevano l'altra parte del castello, appena rompevano in maniera incerta e sinistra quella oscurità che protendevasi tutto intorno.

Posò le labbra sulla sua fronte e forse un attimo ancora, uno sguardo e la fanciulla era perduta!...

Ma d'un tratto lo straniero balzò in piedi come se una forza misteriosa lo avesse strappato a quel turbine di pensieri e di desiderii colpevoli; si allontanò impaurito e disparve.

Gli era sembrato che una tomba si aprisse e che una mano scarna si frapponesse fra lui e colei che stava per divenire sua vittima!...

Mentre accadeva la scena che abbiamo descritta, centinaia di villici erano accorsi a Ramengo.

La campana che chiamava al soccorso e le fiamme che ormai scorgevansi a grande distanza, avevano dato l'allarme.

I più audaci organizzarono ben presto gli aiuti necessari per vincere l'incendio, per quanto avesse già preso tali

proporzioni che il danno materiale poteva considerarsi gravissimo.

Ma ciò che più importava era naturalmente di poter giungere fino al secondo piano a salvare le povere donne che si trovavano rinchiusi in quella fornace.

Sebbene con grande fatica, pure vi riuscirono e nessuna vittima si ebbe a rimpiangere.

È facile immaginare in quale stato rinvennero la signora Marianna e le sventurate cameriere dopo aver lottato per tanto tempo contro l'idea di una orribile morte.

Sembravano spettri.

Poco a poco si riebbro dall'emozione, ma allora un grido spaventoso, una domanda ansiosa, straziante, echeggiarono su tutte le labbra, elevaronsi da tutti i cuori.

— E la marchesina Elena?... — si chiesero tutte con raccapriccio.

Non era fra loro e i più coraggiosi, quelli che avevano osato lanciarsi fino alle stanze superiori, che erano riusciti a trarre a salvamento le sciagurate, nulla potevano rispondere.

Non l'avevano veduta.

La signora Marianna avea la fronte coperta di un sudore freddo e se non l'avessero trattenuta forse avrebbe trovato il coraggio di lanciarsi anche in mezzo al crepitare delle fiamme per rintracciare la fanciulla.

Fu dovunque un accorrere frettoloso

di un capezzale: parla d'amore, ma di un certo amore delirante che mette il tetano a chi lo legge: la giovinetta che si allietta della lettura succhia l'avvelenato liquore, accarezza la passione, si esalta e finisce col voler diventare anche lei l'eroina del suo simpatico romanzone; eroina morta affissata sopra un braciere di carbone; di quello stesso carbone che poco prima serviva a riscaldare il ferro per la stiratura della biancheria.

La signora di Stael provò ella pure in gioventù la malagurata tendenza di suicidarsi, ma in appresso riconosciuta il proprio errore confessò che la lettura del Werther di Goethe aveva prodotto più suicidi in Germania che non tutte le donne di quel paese.

L'Ortis del Foscolo non avrebbe forse la stessa missione in Italia?

Qua, o lettori, è una produzione teatrale che mette in rilievo la disperazione e il suicidio, là è una colonna di un giornale pessimista che fa vedere il mondo più brutto del sogno di Lord Byron; più avanti un'imberbe saccentino che sproposita di etica e di filosofia e canta esultantemente l'epopea del materialismo.

Da questa scuola giornaliera di mezza scienza vien su l'operaio snervato, il quale non reggendo più al lavoro oppresso dal bisogno si lascia svaporare quell'onda di fede e di speranza che lo tiene saldo all'officina e alla famiglia e ad un tratto getta il carico dei dolori a chi resta e affoga in un canale o precipita a cavaliere di un binario aspettando la ruota della locomotiva che lo metta fuori di combattimento.

Il commesso di negozio, lo studente inesperto, il banchiere, il professionista che fanno da scolari alla medesima cattedra, al più piccolo rovescio di fortuna, alla prima scaramuccia si danno per vinti depongono le armi e invocano la morte cantando con Metastasio:

Non è ver che sia la morte
Il peggior di tutti i mali;
È il sollievo dei mortali
Che son stanchi di soffrir.

Madama Morte risponde obbediente all'appello, e viene loro chimicamente, nobilmente e chetamente incontro con un pizzico di veleno, ovvero se gli eroi amano legare la loro fanciullaggine alla posterità viene meccanicamente e clamorosamente a salutarli con l'esplosione d'una rivoltella.

E v'ha ancora taluno che si ostina a chiamare il suicidio forza d'animo.

ma ogni ricerca, ogni appello risulta vano inutili.

— Dio mio! Dio mio! — gridava la signora Marianna strappandosi i capelli per disperazione.

E tutti prendevano parte sincera al suo dolore.

D'un tratto:

— È qui, è qui — gridarono alcuni coloni i quali essendosi spinti dalla parte del giardino avevano trovata la giovane ancora distesa dove il suo eroico salvatore l'aveva deposta e sempre priva di sensi.

— Dove, dove?... — esclamò la signora Marianna, e affrettosi ad accorrere.

Un istante dopo l'istitutrice trovavasi dappresso alla marchesina Gualdi ed era tanta la gioia che provava, imperciocchè si era subito accorta che trattavasi solamente di uno svenimento, che le lacrime le sgorgavano dagli occhi.

La signora Marianna si sarebbe gettata in ginocchio per ringraziare Iddio, ma comprese che in quel momento non bisognava pregare, ma bensì trovar modo di far rinvenire la fanciulla. Per tanto si contentò di una aspirazione che le partiva proprio dall'anima e occupossi solamente di Elena.

Appena una mezz'ora era trascorsa quando la marchesina Gualdi aprì gli occhi volgendo con maraviglia su tutta quella gente che le si affollava dintorno.

(Continua)

Se questa è forza sarà forza fisica; ma certo virtù morale.

A. GHINATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Scrivono alla Nazione:

La relazione sui progetti di leggi militari, presentata dall'on. Bertolè Viale alla Camera sabato 1° maggio, è un documento della massima importanza. Essa è divisa in due parti, nella prima delle quali si espongono alcune considerazioni generali per dimostrare la necessità assoluta delle spese domandate dal ministro della guerra per opere di fortificazione, per fabbricazione di armi portatili, per acquisto di artiglierie da campagna di maggior potenza e per provvedimenti di mobilitazione.

La Commissione propone l'approvazione di tutti quei progetti, a grande maggioranza (meno un voto) ed accetta integralmente le cifre del ministro della guerra, solamente ne modifica il riparto in parecchi bilanci per rendere possibile entro l'anno 1876 la provvista di 400 cannoni da campagna a retrocarica ed in acciaio, calibro di centimetri 8, 7.

In una seconda parte della relazione si esaminano singolarmente i progetti e si rende conto delle spiegazioni date dal ministro sul nostro stato militare attuale e sulle sue intenzioni avvenire. Le dichiarazioni del ministro sono molto soddisfacenti. L'Italia sarà in grado di mobilitare per la guerra ventisei divisioni, organizzate in quattro grandi armate. Risulta dalla relazione che in breve tutto sarà provveduto ad ogni evenienza, sia per l'armamento, sia per il materiale, sia per le provviste dei trasporti e dei viveri e di riserve, sia per le prime urgenti opere della difesa territoriale.

La relazione contiene molti dati di fatto che pongono sempre più in luce quanto finora si è operato dall'attuale amministrazione della guerra. Risulta che i minimi particolari per la difesa eventuale del paese sono già preveduti.

— 4. — L'on. senatore Torelli è stato nominato relatore del progetto di legge delle Casse postali di risparmio.

FIRENZE, 3. — Domenica giungeva in Firenze da Roma monsignor Fonteneau, vescovo d'Angers.

Monsignore, invitato ad una Accademia che aveva luogo nel Collegio dei Barnabiti, accettava benignamente l'invito, e si incontrava nella sala del Collegio con mons. Cecconi, arcivescovo di Firenze.

I due prelati assisterono ai notevoli esperimenti degli alunni. Furono eseguiti eccellentemente alcuni pezzi di musica, e furono ben recitate dagli alunni alcune poesie italiane, francesi e tedesche.

Monsignor Fonteneau è ripartito per la Francia.

NAPOLI, 3. — Ieri sera partirono da Napoli l'arciduca Carlo Salvatore di Lorena-Absburgo e l'arciduchessa Immacolata Clementina, di cui annunziammo ieri la presenza in questa città. Furono accompagnati fino alla Stazione dal comm. Cerretelli ex-console di Toscana di Napoli.

(Piccolo)

CATANZARO, 1. — La Gazzetta Calabrese reca:

Domenica 25 la locomotiva da Monasterace arrivò a Soverato, e ieri da Soverato, alla nostra marina. Ieri è dovuta anche arrivare alla marina la commissione governativa per prendere in consegna la linea Monasterace-Catanzaro.

Questa sarà definitivamente aperta al pubblico esercizio col 1. giugno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Leggesi nel Constitutionnel:

Nell'ultimo consiglio dei ministri, la Presse assicura essere stato convenuto che per la questione sollevata dalla legge elettorale circa lo scrutinio di lista o lo

scrutinio uninominale, i ministri voteranno secondo la loro opinione personale.

SPAGNA, 1. — La Independencia dice che il partito costituzionale procura di apparire forte e compatto perchè il re potrebbe chiamarlo da un momento all'altro al potere. Osserva che ciò poteva in certo modo arguirsi da un articolo pubblicato dall'Imparcial intitolato *Nuestra Deber* e dal fatto che quel periodico veniva mettendo in evidenza l'attitudine di certi costituzionali e di certi radicali che fino ad ora erano stati lasciati nell'ombra. « Ne concludiamo; così l'Independencia; che nel terreno della presente situazione politica pianteranno le loro tende tutti gli appartenenti al partito costituzionale e alcuni del partito radicale. »

— 3. — Si ha da Madrid:

In occasione della festa anniversaria dell'Indipendenza, il sindaco di Madrid rivolse agli abitanti un proclama patriottico, che si chiude con queste parole:

« Se un avvenimento simile si presentasse, e la religione dei vostri avi, se il trono e l'integrità della patria fossero minacciati, ho la fiducia che voi unireste i vostri sforzi a quelli della valorosa armata regia per proteggerli. »

— Si ha da Puyceorda:

La guarnigione ha preso la direzione di Seo de Urgell per proteggere i contadini contro l'esecuzione degli ordini dati da Sabals circa il bestiame.

BELGIO, 2. — La Gazzetta di Liegi dice:

Posso confermarvi senza riserva le informazioni che vi ho mandate la settimana scorsa circa lo stato fisico e morale dell'imperatrice Carlotta. La sua salute non è adesso peggiore di quello che lo fosse negli anni precedenti, ma il disordine intellettuale si è aggravato e potrebbe produrre un'ultima crisi se l'augusta malata continuasse a rifiutare alimenti come fa ora.

RUSSIA, 30. — Un giornale russo, il Nuovo Tempo, si lagna della politica inquietante ed ombrosa della Germania verso l'Europa.

Esso paragona l'impero tedesco ad una macchina elettrica, che scarica i suoi torrenti di fluido attraverso alla stampa, e mette fuoco al mondo politico.

— 2. — L'imperatore di Russia mandò al suo ministro delle finanze, sig. Reutern, le insegne in diamanti dell'ordine di Sant'Alessandro Newski in pegno della sovrana soddisfazione pel successo del prestito di 350 milioni di franchi.

— Il 30 aprile è morto a Dresda il generale russo Giorgio di Kotzebue nell'età di 63 anni.

Era figlio del famoso poeta Augusto di Kotzebue. Il generale, che è morto, ebbe l'anno scorso, col conte di Luckner, un duello, nel quale aveva avuto per secondo il conte Erberto di Bismarck figlio maggiore del cancelliere.

GERMANIA, 1. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, rispondendo a due articoli del *Naplo* di Pest sulle relazioni dell'Italia e della Germania col papato, dice che da parte del Governo germanico non è mai stata chiesta l'abrogazione della legge sulle guarentigie, come del pari la Germania non può avere alcun interesse che il successore di Papa Pio IX sia un tedesco. « Quali vantaggi chiede il foglio ministeriale di Berlino, potrebbe ripromettersi la Germania da un Papa tedesco? I clericali alemanni sono più papisti dello stesso Papa. »

— Il *Mercur de Vestphalie* reca che il dì del ritorno dal carcere del vescovo di Münster, una famiglia inglese di passaggio in quella città, inalberò ad una finestra, in segno di gioia, la bandiera inglese « l'Union Jack. »

La polizia, dopo inutili intimazioni, strappò a forza la bandiera.

— 2. — Si ha da Stutgard che altre trentadue famiglie hanno aderito al vecchio cattolicesimo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 maggio contiene:

R. decreto 11 aprile che approva il ruolo normale degli impiegati del museo di Napoli e dell'ufficio tecnico per gli scavi d'antichità nelle province meridionali.

R. decreto 18 aprile che riduce da lire 44,000 a 12,000 l'assegno per spese di ufficio della Tesoreria provinciale di Roma e porta a Lire 10,000 l'assegno stesso per la Tesoreria provinciale di Firenze.

R. decreto 18 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di lire 2700, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di S. Giacomo e Santa Maria Maddalena delle Convertite alla Longara, in detta città.

R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Levanto pel 30 maggio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.

R. decreto 2 maggio che convoca il collegio di Terranova di Sicilia pel 30 corr. mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Afragola pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Corato pel 16 del corr. maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA VENETA

Belluno, 4. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

L'Ufficio telegrafico di Agordo, con servizio limitato dalle ore 8 antim. alle 2 pom., e dalle 5 alle 7 pom., si è aperto la scorsa settimana.

Fra non molto si aprirà ancora un Ufficio telegrafico in Auronzo ed uno in Fonzaso.

Per tal modo la rete telegrafica nella provincia di Belluno sarà completa per tutti i Distretti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

7 maggio. Sezione prima. Contro Corte Luigi per ribellione, dif. avv. Soranzo; contro Fattore Paolo per porto d'armi, dif. avv. Clemencig; contro Corsè Si meone per appropriazione indebita, dif. avv. Fanoli.

Sezione seconda. Contro Penello Bernardo per contravvenzione all'ammonizione, dif. avv. Wolff; contro Bellavere Antonio, id., contro Spezian Antonio, id., dif. avv. Morbiolo.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 9 maggio corrente, alle ore 4 pom. in punto, si terrà seduta pubblica. Leggeranno:

1. Il S. O. prof. Gloria: Una proposta d'un Glossario latino barbaro e volgare d'Italia del medio evo.

2. Il S. S. prof. Molinelli: La Storia quale fattore d'educazione.

Beneficenza. — Rendiamo noto che la nob. contessa Adelina Piovene nata Sartori, nella dolorosa circostanza della perdita di sua madre, oltre alle beneficenze già note, ha elargito la generosa somma di It. L. 300 a favore dell'Istituto dei Discoli.

Il Consiglio d'amministrazione dello Istituto compreso di gratitudine per la pia opera, desidera darne all'esimia benefattrice pubblico atto di ringraziamento.

Pazzia. — Ieri mattina verso le 7 a. nella chiesa di sant'Anna, un contadino (non ricoverato) sugli anni 50 mentre ascoltava la Messa, diventava pazzo fu-

rioso, ponendosi a gridare a tutta gola e a pestare sui panchi. La gente spaventata corse fuori gridando aiuto. Ad acquistare il pazzo corsero F. Minozzi ed A. Peghin che in quel punto passavano, e colle buone lo condussero fuori di chiesa tenendolo per le braccia con tutta la forza dei loro muscoli. Quindi si sono diretti verso le piazze per condurlo, in una vettura, all'Ospedale. Intanto trovarono due Guardie di S. P., alla cui scorta lo hanno affidato per condurlo al nosocomio.

Le prestazioni dei signori Minozzi e Peghin vanno segnalate alla pubblica lode.

Facciamo notare che il sig. Minozzi si mostra sempre animato da sentimenti generosi per la salvezza delle persone, come prova il fatto che molte volte si gettò nelle acque per salvare qualcuno dal pericolo di affogarsi.

Reclamo. — Ci arriva un nuovo reclamo per la soppressione già fatta da qualche tempo dei due cippi, l'uno a Ponte S. Leonardo, e l'altro all'angolo di Mezzocorno.

Dacchè quei due cippi non ci sono più, succede, che gli abituarli di ciò che si capisce, vi producono una continua pozzanghera tanto in un luogo che nell'altro, con pregiudizio della decenza e dell'igiene.

Si persiste quindi nella domanda che i due cippi sieno ripristinati.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Moro Lin continua brillantemente le sue recite. *Chi la fa l'aspetta* è uno dei gioielli più pregevoli nel genere goldoniano popolare, vi si rivede la vecchia Venezia del secolo scorso, col suo allegro spirito carnevalesco, il suo ricambio di burle amene.

La scempiaggine del *sior Zanato*, Pastuzia di *Lisandro*, le gelosie della *siora Tonina*, l'oste, il pauroso *sior Raimondo*, la sguaiaffaggine di *Lussietta*, la saccenteria di *Ritosa*, fusi assieme concorrono a rendere brillantissimo il quadro.

Per l'esecuzione dobbiamo congratularci coi coniugi Moro-Lin, specialmente col *sior Gasparo*, coll' *Armellini*, il *Pasquali*, la *Zannoni-Paladini*, la *Cesana*. Quanto all'oste (sig. Paladini) ci permetterà un'osservazione: ammettiamo che dal suo punto di vista egli ha recitato egregiamente, ma vorremmo che gli attori che recitano il teatro goldoniano si rammentassero di due cose: che Goldoni era un imitatore artista della natura, e che esso si trova già ad un secolo di distanza da noi. È per questo che il *Paladini* avrebbe portato egregiamente la sua parte se l'oste del *Chi la fa la speta* entrasse in una commedia di Gallina o di Selvadego, perchè l'oste ch'egli ci ha presentato è un tipo che possiamo trovare in tutte le trattorie odierne, ma egli ha fallito alquanto a quel certo decoro che l'arte squisita, e l'età trascorsa richieggono nella riproduzione dei lavori immortali del commediografo veneziano.

— Annunciamo con molto piacere per sabato la beneficiata dell'egregia attrice, signora Moro-Lin. Si darà il tanto applaudito *Moroso de la nona* di Gallina. La valentia dell'attrice, la novità e la fortuna della produzione assicurano un grande concorso di pubblico.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fant. suonerà oggi, 6 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Madama Angot*.
2. Valtz, *Ricordo Ferrara*. M.° Sefla.
3. Prologo, *L'Ebreo*. Apolloni.
4. Valtz, *Seitenzeu*. Strauss.
5. Sinfonia, *Zampa*. Herold.
6. Mazurka, *Esterina*. Ghessi.
7. Polka, *Strauss*.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 7 maggio, alle ore 7 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Sinfonia *Zampa*. Herold.
3. Mazurka.
4. Coro ed aria *Rigoletto*. Verdi.
5. Ballabile nella *Devadacy*. Dall'Argine.
6. Potpoury *Giocoliera*. Frelik.
7. Marcia.

Questione idraulica. — La Commissione istituita col R. decreto 16 febbraio 1873 per lo studio del regime idraulico del bacino del Po, è composta dei distinti ingeg. Lambertini, Brioschi, Bucchia, Barilari, Giuliani, Turazza e Lanciani, ha altresì iniziato degli studi su la questione della sistemazione del Reno, ed ha deciso di recarsi in questo mese alla visita di esso fiume da Bologna al mare.

Ufficio dello stato civile.
Bollettino del 4.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 0.
Matrimoni. — Marin Alessandro, avvocato, celibe, con Bonollo Guglielmina, possidente, nubile, entrambi di Padova.
Morti. — Martini Tomaso, fu Antonio, d'anni 47, stalliere, coniugato.
Allegri Anna maritata Spoladore, fu Antonio, d'anni 42, ostessa.
Locatelli Tullio di Ang., di giorni 10.
Frisoni Giuseppa maritata Seves, fu Luigi, d'anni 40, casalinga.
Sacerdoti Gino, di Emilio di giorn. 24.
Sacco Emilio di Giuseppe d'anni 4. (Tutti di Padova).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
D. PADOVA
7 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 24.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 51.9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

5 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	760.7	759.7	759.8
Termomet. centigr.	+16.3	+16.8	+13.9
Tens. del vap. acq.	40.5	40.3	40.4
Umidità relativa	75	75	89
Dir. e for. del vento	SE 1	ONO 3	E 4
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = +19.0
minima = +12.3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. del 4 alle 9 p. del 5 = mill. 40.56

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 5. — Rend. it. 77.10 77.—
I 20 franchi 21.87 21.88.
Milano, 5. — Rendit. it. 77.15.
I 20 franchi 21.60.
Sete. Oggi si manifestò maggiore disposizione agli acquisti, specialmente negli organzini buoni correnti.
Bozzoli. Contrattazioni più calme.
Lione, 5. — Sete. Affari discreti: prezzi deboli.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Vice Presidenza PINOLI
Seduta del 5 maggio 1875.

Bonfadini svolge una proposta di legge diretta a modificare la legge elettorale circa il computo dei professori appartenenti al Consiglio superiore nella categoria speciale, ovvero nella generale dei deputati impiegati, escludendoli da questa.

La proposta consentita da Bonghi (ministro) non dissente da Massari viene presa in considerazione.

Per essa s'incarica il presidente di nominare una commissione speciale.

Cantelli (ministro) presenta parecchi documenti riguardanti la legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, domandandone la stampa, e pregando la Commissione di trovarsi prestamente in grado di riferirne.

La Camera consente alla stampa.

Lioy lagnandosi poscia del soverchio indugio posto nel presentare la relazione intorno ad una tale legge di tanta importanza e necessità, Deprelis, relatore della medesima dà ragguagli intorno ai lavori della Commissione ormai compiuti, e promette di presentare fra breve la relazione.

Presentasi la relazione del progetto concernente le basi organiche della milizia territoriale comunale.

Si discute quindi la risoluzione proposta ieri da Mancini.

Tommasi opina che non si potesse certamente prevedere che le libertà concesse alla Chiesa colla legge delle guarentigie dovessero volgersi a tutto vantaggio della Curia romana, padroneggiata da una frazione assoluta, tirannica, e ostile ad ogni libero reggimento, che certo non costituisce da sé la Chiesa cattolica; opina che si ebbe torto di applicare a tale specie di setta quasi esclusivamente il beneficio della legge citata; soggiunge essere ormai tempo di uscire da un errore funesto e gravido di conseguenze dannose alla migliore parte del clero, al ministero religioso e all'intera società, che senza però derogare alla legge medesima lo Stato debba principalmente cessare di essere amministratore del patrimonio ecclesiastico, e debba costituire congregazioni diocesane parrocchiali. Egli pertanto mentre consente nella sostanza alla risoluzione di Mancini, ne disapprova la forma perchè negativa di quanto egli crede opportuno e necessario, e si riserva di proporre un altro ordine del giorno.

Guarrieri Gonzaga, comincia dichiarando al ministero che se credesse di avere tenuto la migliore condotta ecclesiastica possibile non interpreterebbe bene l'opinione pubblica e nemmeno quella di alcuni suoi amici politici.

Esso però comprende i motivi per cui il governo fu mosso ad applicare come fece la legge delle guarentigie, legge che speravasi volesse ringiovanire la Chiesa e produsse invece effetti ben diversi accrescendo l'autorità pontificia sopra i Vescovi, e abbassando il basso clero in balia dei Vescovi.

Esamina varie concessioni contenute nella legge, e l'applicazione fattane, dimostrando come ne derivasse l'assolutismo da lui notato.

Perciò invoca una politica più attiva ed energica.

Conchiude proponendo un ordine del giorno secondo cui la Camera, ferma nel voler che i diritti dello Stato siano riservati nella legge delle guarentigie, e sieno mantenuti nella loro maggiore estensione, invita il ministero a presentare sollecitamente una legge sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica.

Auriti confuta partitamente le accuse mosse contro il ministero e contro il suo indirizzo religioso.

Dimostra con argomenti desunti dallo spirito e scopo della legge delle guarentigie, e dalle manifestazioni dei sentimenti generali delle popolazioni che la politica seguita in questa materia dal Ministero è la regolare esplicazione ed esecuzione della legge, e che l'adottarne una di contraria, di pressione e di resistenza assoluta, recherebbe effetti pessimi.

Mancini replica alle osservazioni fattegli dal preopinante.

Il seguito a domani. (Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

La discussione sulla politica ecclesiastica non fu esaurita nella seduta di ieri, e molto probabilmente non lo sarà neppure in quella d'oggi.

È un po' troppo per un argomento che, ad opinione della grande maggioranza del paese, si poteva lasciare da parte, mentre il pubblico aspetta di veder risolti tanti quesiti di finanza, e di amministrazione, ai quali s'interessa molto di più che alle dispute teologiche di questi giorni.

L'on. Mancini disse nella seduta del 3 che il paese aspettava ansiosamente (!!) una discussione sull'oggetto della sua interpellanza.

Niente di più inesatto, e gli oh di meraviglia che accolsero quest'asserzione dell'on. oratore devono averlo convinto che non era fondata sulla verità.

Il paese non s'interessa a questa discussione se non per misurare il tempo prezioso ch'essa fa perdere

alla Camera, e se ne interessa con rammarico.

Questa è la verità vera.

Siamo informati che l'on. ministro dei lavori pubblici ha dichiarato al generale Garibaldi di esser pronto ad accordargli la concessione del porto di Fiumicino, salvo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici quanto al progetto e alcune modificazioni al capitolato proposto. Il generale Garibaldi ha aderito. Però il Consiglio superiore dei lavori pubblici crede che il progetto del porto per esser attuabile debba venir molto corretto e il progetto del Consiglio è stato rimesso al generale.

Ci si annunzia pure che in seguito ad osservazioni fattegli da rappresentanti del Municipio e della provincia rispetto al disegno di deviazione del Tevere, il generale, aderendo al loro Consiglio, sta studiando il progetto di un canale di derivazione, come era già stato proposto, siccome mezzo di render l'impresa più facilmente effettuabile, perchè assai meno dispendiosa. (Fonfolla)

Ferrara, 6.
Il Comitato costituzionale progressista di questo primo Collegio porta a candidato il generale Carini contro Gioacchino Rasponi patrocinato dal comitato democratico.

Il semi ufficiale Bulletin Français scrive:

«Fu dato l'ordine per ristabilimento sulla colonna Vendôme della statua dell'imperatore Napoleone I, quale esisteva prima della Comune. Il restauro completo del monumento non si farà aspettare a lungo.»

Corriere della sera

6 maggio

Scrivono alla Perseveranza da Roma, 3 sera:

Ho vedute parecchie lettere scritte da autorevoli personaggi ad alcuni nostri uomini politici da Vienna e da Berlino. Le prime parlano molto delle assai favorevoli impressioni che la rivista di Vigonza ha lasciato nell'animo degli ufficiali austriaci, che ebbero ad assistervi. Dopo quel fatto sono trascorsi parecchi giorni, quasi un mese, ed è davvero notevole che se ne parli ancora. Ciò prova che non si tratta d'una impressione fugace, né della espressione cortese di un giudizio dato per convenienza; ma bensì di una impressione durevole, e della espressione cortese di certo, ma sincera, di un giudizio dato con piena imparzialità. Posso aggiungere che il ministro italiano a Vienna, generale di Robilant, ha avuto frequenti occasioni in questi ultimi giorni di persuadersi del fatto al quale quelle lettere accennano.

Le lettere di Berlino poi incominciano a parlare dell'effetto prodotto dalle notizie del viaggio dei Principi imperiali. Il principe Federico ha avuto cura di mandare pressochè tutti i giorni telegrammi e lettere al suo augusto genitore, nelle quali gli ha dato ragguagliata contezza dei più minuti particolari del suo viaggio, e delle svariate e continue manifestazioni di benevolenza, che la Famiglia Reale d'Italia e le nostre popolazioni hanno fatte a lui ed alla sua graziosa consorte. Quelle lettere affermano, che tutto ciò ha prodotto a Berlino la impressione la più favorevole al nostro paese, e ciò non solo nelle regioni ufficiali, ma in tutte le classi della popolazione.

L'altro giorno ho accennato al fatto della cessazione delle pubblicazioni del giornale clericale la Frusta in seguito al volere chiaramente espresso dal Pontefice: oggi mi vien riferito un altro fatto, che a questo si connette e che non è meno autentico. Il direttore di quel giornale era un tale abate Foresti il quale cumulava l'ufficio di giornalista con quello di predicatore. Pare che questo signore, in una delle sue recenti prediche, abbia usato un linguaggio

senza carità e senza moderazione. In seguito a ciò il Cardinale Vicario ha sospeso l'abate Foresti dall'ufficio di predicatore. Non è improbabile che questa decisione sia stata presa dal Cardinale Vicario per deferenza al volere del Papa.

La tornata della Camera di quest'oggi è stata proprio ciò che si prevedeva: una vera minestra riscaldata. Ha avuto un bel dire ed un bel parlare prolissamente l'on. Mancini: non è riuscito né a commuovere, né ad interessare l'Assemblea, né a dir cosa che l'on. La Porta non avesse più successivamente detto sabato scorso. La di lui concione, incominciata alle 2 1/2, è stata interrotta fra due lunghe pause, ed è terminata alle 6. Il guardasigilli ha chiesto ed ottenuto facoltà dalla Camera di rispondere domani. Quest'accademia mezzo teologica e mezzo politica promette dunque di durare alcuni giorni.

Estratto dai giornali esteri

Ecco il testo della nota del ministro degli esteri belga, conte d'Aspremont Lynden, alla nota tedesca del 15 aprile scorso

«Il Cancelliere dell'Impero germanico ha espresso il suo rincrescimento perchè il governo belga ha respinto il desiderio espresso nella nota tedesca del 3 febbraio. Il sottoscritto ministro degli esteri deve far avvertito che questa spiegazione esce dal tenore letterale della sua prima risposta. Il governo belga ha dichiarato che se le potenze modificassero il diritto penale comune in tal guisa che una intenzione criminosa indeterminata venga elevata ad un semplice delitto, esso avrebbe fatto un esame di questa materia del diritto penale, e forse l'avrebbe praticamente attuata.

Nell'affare Duchesne venne tosto incamminato un processo d'istruzione che non è ancora finito.

Il gabinetto di Berlino si tiene fermo al suo punto di vista generale, ed invita il governo belga ad esaminare, come ogni Stato possa provvedere alla pratica delle obbligazioni che lo riguardano ad allontanare i suoi sudditi da una distruzione della pace interiore degli Stati vicini, e dall'alterazione delle buone relazioni internazionali esistenti.

Questa questione non riguarda il solo Belgio e la Germania, ma tutti gli Stati che si fanno un debito d'invigilare sulla pace generale. Il Cancelliere dell'Impero germanico, siccome la legislazione tedesca ha pure una lacuna in questo argomento, vuole eccitare le autorità imperiali tedesche a proporre un nuovo progetto di legge, ed invita il governo belga a seguire questo esempio. Tosto che il governo belga sia informato delle disposizioni prese nella legislazione germanica o d'altri paesi per realizzare questi mutamenti legislativi, il governo si adoprerà ad esaminare le medesime sia in relazione ai costumi ed alle tradizioni del Belgio, sia alle libertà concesse dalla costituzione.

Il Belgio procederà a questo esame col vivo desiderio di mantenere le buone relazioni internazionali.

Il Belgio è fermamente deciso di adempiere i suoi doveri di Stato neutrale con sentimenti pacifici, ed in quell'estensione che si esige dagli Stati neutrali dal diritto internazionale.

Il governo belga non ha mai dubitato delle buone intenzioni che il gabinetto di Berlino aveva nelle comunicazioni fatte alle altre potenze garantì; il sottoscritto ministro degli esteri non sarebbe, per quanto lo riguarda, l'organo dei sentimenti del suo paese se egli ripetutamente non mettesse in rilievo l'alta importanza che il Belgio non ha mai mancato di accordare al mantenimento delle migliori relazioni colla Germania, e la decisione ch'esso ha, di fare secondo le sue forze tutto il possibile per mantenere queste relazioni.

Sottoscritto: D'ASPREMONT.

Il Newyork Times scrive: «Siamo faticolizzati a dichiarare che al nuovo cardinale Mac Closkey da parte delle autorità americane non si farà qualsiasi distinzione ufficiale.

È inesatto che il presidente Grant abbia espresso al Papa i suoi ringraziamenti pel conferimento del cappello rosso ad un prelato americano.

Telegrammi

Graz, 4.

La luogotenenza ha sciolto oggi in base al § 24 della legge sulle associazioni 17 riunioni ed associazioni universitarie.

Berlino, 4.

Si annuncia da molte parti che la visita dello Czar a Berlino sarà utilizzata per una dimostrazione pacifica. Secondo buone informazioni Bismarck avrebbe in animo di assicurare l'imperatore Alessandro che la Germania ha intenzioni pacifiche da ogni parte, e nel tempo stesso di farlo avvertito, come le misure militari della Francia negli ultimi tempi lascino conchiudere che il governo francese non è animato da uguali sentimenti. Il Cancelliere dell'Impero farebbe anche conoscere allo Czar che la Germania avrebbe molto piacere che l'imperatore di Russia rendesse edotta la Francia di queste pacifiche intenzioni del governo germanico.

Sussistono le voci di una visita imminente dell'imperatore Francesco Giuseppe ad Ems presso gli imperatori di Germania e di Russia.

Innsbruck, 4.

Nell'odierna seduta della Dieta Ciani presentò un progetto per costruire una ferrovia Trento Valsugana, e Wolf un'altra Innsbruck Füssen.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Le voci corse alla borsa circa le nostre relazioni coll'estero non sono giustificate da nessuna notizia, né da alcun incidente.

I giornali di Bruxelles approvano la risposta del ministro belga.

BILBAO, 5. — Corrono voci di nuovi pronunciamenti cabreristi a Valenza e in Catalogna.

BERLINO, 5. — Una riunione di delegati delle diverse frazioni della Camera dei deputati, eccettuato il centro decise di approvare il progetto di soppressione dei conventi senza modificarlo. Il progetto si discuterà venerdì.

Il Consiglio federale è convocato pel 10 maggio.

PEST, 5. — La Camera dei signori respinse il progetto di riorganizzazione dei tribunali, dopochè il presidente della Camera dei Signori Mailath, parlando contro il progetto fece osservare che il progetto stesso non reca alcun vantaggio finanziario, ed è dannoso alla indipendenza dei giudici.

MADRID, 5. — Assiebrasi che Cabrera ricusò i titoli e le decorazioni che il governo era intenzionato a conferirgli.

BRUXELLES, 5. — La voce d'una nuova nota tedesca è infondata.

PARIGI, 6. — Un decreto convoca pel 30 corrente gli elettori del Lot e Chere per eleggere i deputati.

Il sotto-prefetto di Baiona è destituito. Floquet, radicale, fu nominato presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana Moro Lin rappresenta: *Le baruffe in famiglia*, di G. Galina; e la farsa: *El disnar de Marieta*. — Ore 8 1/2.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE
PER LE PERSONE AFFETTE DA
ERNIA
(Vedi IV pagina)



Direzione

DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'asta

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 12 maggio andante alle ore UNA pom. presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229) ed avanti al sig. Direttore ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

FRUMENTO

occorrente ai Partiti militari di Padova e di Udine

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, RATE uguali di consegna, SOMMA per cauzione di ciascun lotto, QUANTITA per ciascun lotto, QUANTITA totale in quintali, GRANO DA PROVVEDERSI, Qualità del genere, Designazione dei Magazzini dove essere consegnato il genere.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto Generali e Parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno liberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse dei servizi il ministero della guerra ha ridotto i fatti, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalla ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti alle imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Provinciali della somma sindacata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da Lire UNA, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altre località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno

ranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione nei medesimi nella Gazzetta ufficiale o negli altri giornali ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 3 Maggio 1875.

Per detta Direzione Il Tenente Commissario TREANNI

PRETURA DI MONSELICE

Con verbale odierno ricevuto dal sottoscritto la signora Camilla Scalvinoni-Di Lenza accettò col beneficio dell'inventario la eredità del fu Giuseppe Scalvinoni fu Guglielmo morto intestato nel 18 novembre 1874 in Rivella di Battaglia.

Monselice, li 4 maggio 1875.

Il cancelliere A. RAVENNA

R. PRETURA DI PADOVA II. MANDAMENTO.

Per ogni effetto di legge si pubblica che nel giorno 20 aprile 1875 moriva in Padova, Basevi Salomone fu Jacob senza disposizione testamentaria e che il sig. avv. Donati quale procuratore speciale del sig. Michele Foa fu Moise qual padre e legale rappresentante dei minori suoi figli Arturo e Fanny, non che quale Procuratore speciale della signora Rachele Basevi fu Isacco, ed i sigg. Donato, Elia e Michela Voghera fu Moise, il sig. Giuseppe Fano fu Elia per se e pel suo figlio minore Elia, i sigg. Giacomo e Massimo Basevi fu Isacco, il sig. Salomone Voghera fu Moise e il sig. Giacomo Voghera nelle rispettive loro qualità ed interesse ne accettavano l'eredità col beneficio dell'inventario e per diritto di successione legittima, come da atto odierno ricevuto dal sottoscritto.

Padova, dalla Cancelleria della Pretura li addi 30 aprile 1875.

Il Cancelliere VIGORELLI 356

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16° Cent. 75.

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTI L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di PIETRO MANFRIN Deputato al Parlamento Nazionale quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Tolomei prof. Giampaolo Diritto e Procedura Penale esposti analiticamente ai suoi scolari 3 ediz. a nuovo ordine ridotta Parte Filosofica Padova 1875, in-8. - Lire 8.

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

Table with columns: N. progress., COGNOME e NOME dell'Esercente, CONTRADA ove esiste il Negozio, Pane bianco comune Centesimi, Pane misto Centesimi.

Assicurazioni Generali

IN VENEZIA Compagnia istituita nell'anno 1831

ASSICURAZIONE CONTRO A' DANNI DELLA

Grandine a premio fisso per l'anno 1875.

La Compagnia annunzia che anche in questo anno continuerà a prestare le assicurazioni contro ai DANNI DELLA GRANDINE.

Col giorno primo di aprile darà quindi principio alle analoghe operazioni, che si faranno tanto con contratti limitati al solo anno corrente, quanto con contratti poliennali. Per quelli di questa categoria, emessi negli anni anteriori, si riceveranno le notifiche anche subito dopo pubblicato questo annunzio.

Sebbene l'annata decorsa non si possa annoverare fra le più disastrose, si verificano però cadute di Grandine sopra superficie di terreno estessime, ed è notorio che furono gravissimi i disastri recati dalle meteore del mese di giugno, Rendesi perciò egualmente necessario ai possidenti, affittuali e coltivatori di garantirsi e premunirsi dai danni che detto flagello arreca sempre, in maggiori o minori proporzioni, alla generalità dei fondi campestri.

Anco nell'anno decorso i fatti hanno nuovamente confermato che il sistema delle assicurazioni a PREMIO FISSO è preferibile a quello mutuo, mentre comunque le cadute di Grandine non furono continuata né sempre gravissime, tuttavia si verificò ancora una volta quanto è avvenuto reiteratamente in antecedenza, che cioè una Società Mutua che avea saputo allargare ed estendere in molti territori la sfera delle proprie operazioni, non potè però pagare altro che in parte soltanto il risarcimento dei suoi danni, avendo così sancito ancora una volta che il sistema è molto difettoso e non atto a garantire i danneggiati, mentre invece il diverso sistema della Compagnia a PREMIO FISSO esclude assolutamente la realizzazione di eventualità consimile.

Come è notorio, la Compagnia infrascritta assicura appunto a PREMIO FISSO ed esercita questo Ramo di operazioni da oltre un quarantennio, e perciò appunto pagò sempre come continuerà a pagare, il PRONTO ED INTEGRALE RISARCIMENTO dei suoi danni.

Le facilitazioni speciali usate fino ad ora nei contratti poliennali, saranno continuate, si farà quindi anco PARTECIPARE GLI ASSICURATI AGLI UTILI risultanti eventualmente dai loro contratti nell'intervallo di loro durata rispettiva.

La tariffa dei premi dell'anno decorso fu di qualche poco migliorata, e quindi anco per questa circostanza la Compagnia si attende di vedere sempre più aumentata la propria clientela.

Venezia, marzo 1875.

5-266

LA DIREZIONE VENETA

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di Cinti Meccaniche del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie, fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser forte tale Cinto meccanico di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta, sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che nessun Cinto potrebbe procurare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova può irrefragabile di quanto è sopraesposto, la si può desumere dallo smercio straordinario che si fa di questo Cinto, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per Esso ottenuti.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procurative N. ov.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, li 1 Maggio 1875.

2-348

Dal giorno 5 al giorno 15 corr. dalle ore 12 a. alle ore 4 p.

VENDITA A PREZZI RIDOTTI

di Letti, Ottomane, Porta-catini, Sedie, Porta-abiti, ecc. ecc. IN FERRO della rinomata Fabbrica dell'Orfanatrofio di Milano.

Via Tadi, N. 850, Il Piano.

2-351

PEJO Antica Fonte PEJO Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

ALBISBRUNN. Stabilimento Idroterapico

SVIZZERA (CANTONE DI ZURIGO).

Situazione assai salubre, 643 metri al disopra del livello del mare; 34 anni di esistenza accompagnata da splendidi successi. — I malati sono ammessi durante tutto l'anno Strada ferrata da Zurigo a Lucerna Stazione Metmensteten. Telegrafo e posta. I programmi danno tutti gli schiarimenti necessari.

Dottor Brunner Dottor Wagner

3-314

Padova, prem. tip Sacchetto, 1875.